



Polo di Milano e Ozzero

Nella giornata di ieri, le scriventi OO.SS. sono state convocate ad un incontro svoltosi in videoconferenza con oggetto la riorganizzazione dell'ex Consorzio Operativo MPS nel Consorzio I.T. e nella Divisione AACCA.

La nostra richiesta di incontro originaria, peraltro inviata subito dopo la costituzione della DAACA, prevedeva una serie di informazioni sulle problematiche scaturite negli ultimi mesi con ricadute sul personale: nuova organizzazione del B.O.; la scomparsa di alcune figure e ruoli di referenti Risorse Umane; l'eventuale omogeneizzazione di rilevamento presenze; lo spostamento delle lavorazioni di bonifici e rid in filiale con successiva riorganizzazione/spostamento di carichi di lavoro e lavorazioni tra i vari poli; la situazione del settore indagini della magistratura, privi di posizioni di responsabilità; lo spostamento, o di contro anche in altri casi l'inaffidabilità, di colleghi da settore a settore senza avere ad oggi il perimetro delle lavorazioni oggetto di futura societizzazione; l'effettiva situazione lavorativa dei colleghi; lavorazioni che ad un certo punto potrebbero rientrare: quando, dove? Lavorazioni che rientrano con filiali pilota; quando, dove? Il fumoso progetto di specializzazione dei poli che assomiglia all'Araba Fenice "che ci sia ciascuno lo dice, dove sia nessun lo sa"...

A queste domande non è stata data risposta perché ci è stata offerta solo una panoramica del Consorzio IT con la sottolineatura, importante, che non era e non sarà oggetto di cessione.

Il nostro senso di responsabilità ha sicuramente accompagnato questa prima fase di riorganizzazione della divisione servizi, ma ora chiediamo con forza ed urgentemente un confronto sulle problematiche che abbiamo evidenziato perché coinvolgono la vita dei lavoratori che vivono questa situazione di incertezza con apprensione e preoccupazione.

Noi crediamo che un'informazione precisa e puntuale aiuti a rasserenare il clima lavorativo e la consapevolezza di tutti. Valutiamo perciò negativamente l'incapacità (o la non volontà?) dell'Azienda di NON mettere in campo un interlocutore e una sede idonea in grado di offrire risposte alle osservazioni presentate: la "vecchia" direzione non ha più competenza, la "nuova" c'è sulla carta ma è assente nella sostanza ... Dove vuole arrivare un'Azienda con questi presupposti? Quale futuro oscuro si prepara, visto che non se ne vuole parlare?

Chiediamo quindi al più presto un'evidente cambio di rotta con il ripristino della corretta filiera di rapporti sindacali: informativa agli Organi di Coordinamento e conseguente incontro con le RSA periferiche, con la convocazione di un tavolo di reale confronto sulle questioni che abbiamo sollevato, per dare risposte ai lavoratori e alle lavoratrici, ai quali tanto è già stato chiesto in disponibilità e sacrifici e tanto hanno già dato.

Una risposta ancora aleatoria non potrà prescindere dalla nostra azione per il pieno coinvolgimento dei colleghi nelle forme che riterremo più opportune.

8 maggio 2013

LE SEGRETERIE